

La geopolitica nel piatto tra innovazione e diversificazione

Sostenere gli agricoltori per ridurre la dipendenza estera

La drammatica concomitanza tra la crisi nello Stretto di Hormuz e le tensioni nel Mar Rosso sta incidendo negativamente su due leve fondamentali per la competitività dell'agricoltura: la capacità di esportare e il costo dei fattori produttivi. Questa situazione, nonostante i diversi interventi messi in campo in Italia e in Europa, sta esponendo ogni giorno di più il Primario a un doppio rischio: la contrazione e l'incertezza dei mercati di sbocco da un lato e i sostenuti incrementi degli input produttivi dall'altro.

Quanto al primo fattore, il risultato più diretto è quello di un'esposizione dell'export agroalimentare italiano verso Medio Oriente, Asia e Nord Africa nell'ordine di alcuni miliardi di euro, con un rischio specifico per prodotti deperibili (quali ortofrutta e florovivaismo) e per filiere di eccellenza (come, ad esempio, vino, olio, pasta e pomodoro trasformato). Sul fronte dei costi, invece, l'interruzione dei flussi di fertilizzanti e idrocarburi dal Golfo Persico va a sommarsi ai continui rincari del gasolio agricolo, aggravando il già complesso quadro del comparto e impattando direttamente sulle semine, sull'irrigazione e sul riscaldamento delle serre. Senza contare il fatto che l'aumento dei costi energetici sulle aziende agricole ha una doppia criticità, in quanto agisce sia come fattore diretto, in termini di energia e carburanti, che come costo indiretto, in ragione dell'incremento del prezzo di mezzi tecnici, come fertilizzanti e mangimi.

A fronte di tali evidenze, è innegabile che la geopolitica, da intendersi come la relazione tra i fattori geografici e le azioni politiche, sia ormai ufficialmente «entrata nel piatto» degli italiani. Tutte le forti tensioni internazionali citate poc'anzi, che vanno peraltro

a sommarsi alle incertezze nel rapporto commerciale tra l'Europa e gli Stati Uniti, si stanno riverberando in maniera diretta sui mercati agricoli, sulla redditività dell'agricoltura e, in seconda battuta, sulle tavole e sulle tasche degli italiani.

Tutto ciò sta portando a una profonda trasformazione dello scenario internazionale, dimostrando inequivocabilmente che l'agricoltura è ormai, a tutti gli effetti, una componente della sicurezza economica e strategica dell'Europa, e palesando la necessità di puntare con sempre maggiore determinazione sul binomio innovazione-diversificazione quale leva imprescindibile per la tenuta e lo sviluppo del Primario. Se sul versante dell'innovazione in agricoltura - fortunatamente - non mancano gli esempi virtuosi, quali ad esempio gli sviluppi sul fronte della genetica o su tutta la partita dell'agricoltura di precisione (leggasi droni, sensori, DSS e intelligenza artificiale), la diversificazione merita un ragionamento a parte.

L'Italia, infatti, così come l'Europa, è storicamente dipendente dall'estero per una parte significativa delle proteine vegetali necessarie al comparto zootecnico; poiché parlare di autarchia al giorno d'oggi appare sempre più impensabile, soprattutto per un Paese che esporta molto, diventa fondamentale diversificare le fonti di approvvigionamento e sostenere gli agricoltori nella capacità di produrre di più, così da ridurre la dipendenza estera, quantomeno per alcune materie prime strategiche. Bisogna poi, come in parte si sta già facendo, lavorare per diversificare i mercati di sbocco, così da ridurre la vulnerabilità delle nostre esportazioni, ma anche per diversificare la produzione e, di conseguenza, le fonti di reddito, puntando sulle innumerevoli possibilità derivanti, ad esempio, dalle agroenergie.



Copagri

La Copagri è la più giovane tra le principali associazioni dei datori di lavoro agricolo che dialogano con le Istituzioni. Grazie all'impegno profuso e alla capacità di intercettare e dare risposte ai bisogni e alle necessità delle aziende, la Copagri rappresenta una importante realtà del settore presente in tutte le regioni italiane, dove può contare su una solida base associativa, in continua e costante ascesa.

Funzionale a questa crescita e strutturazione è stato, tra gli altri, il ruolo del CAA-CAF AGRI, il Centro Autorizzato di Assistenza Agricola e Fiscale costituito per assistere le aziende nei procedimenti amministrativi, nella consulenza per la gestione e nello sviluppo delle attività agricole. Accanto a esso la Copagri ha costituito negli anni diverse strutture economiche, associative e di servizio: dalla cooperativa GAIA Energia, nata per promuovere e sostenere la produzione delle agroenergie, all'associazione ANAPROBIO Italia, che riunisce i produttori biologici della Copagri, passando per l'associazione Le Coccinelle, che raggruppa tutti gli agriturismi associati, il Coordinamento dei Giovani agricoltori, il Coordinamento delle Donne e il Coordinamento Pesca della Confederazione.



Tommaso Battista, presidente di Copagri

Tutti i dati e le informazioni contenuti nel presente focus sono stati forniti dal cliente, che ne garantisce la correttezza e veridicità, a soli fini informativi